

Vent'anni di movimento antiracket**A Napoli la «festa» di chi si ribella
con Mantovano e Grasso**

NAPOLI — «Il ventennale del movimento antiracket si festeggia a Napoli perché qui il modello di collaborazione tra vittime e forze dell'ordine è vincente», ribadisce il prefetto Alessandro Pansa durante l'assemblea nazionale della Fai in un'aula gremita della facoltà di Giurisprudenza della Federico II, ma «questa provincia continua ad essere permeata da un'illegalità diffusa che inquina troppi enti locali». Luci e ombre anche per il sottosegretario all'Interno Alfredo Mantovano: «Oggi vi è una sensibilità diffusa e matura rispetto al fenomeno, ma bisogna aumentare la collaborazione tra enti territoriali, Stato e sistema delle banche per venire incontro agli imprenditori strozzati da racket e usura». E poi, sulla polemica che ha visto il premier Berlusconi attaccare *Gomorra*: «il libro ha fatto sì che la camorra diventasse una questione nazionale, ma ora spero che si possa scrivere anche dei risultati positivi di questi anni».

Grasso elogia l'impegno del governo nella lotta ai cian, guarda al futuro, «siamo tanti, ma ancora un'avanguardia» e ricorda che «un caso come quello del bar Seccia, distrutto e riaperto in soli 47 giorni, vale anche più d'una sentenza di condanna». «Oggi denunciare il racket e sentirsi al sicuro è possibile», aggiunge Silvana Fucito.

C. M.